Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 16 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 275

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Trasaghis

Un comune che... sorride. Relegati!

14. — Sì, relegati! Ma da chi? Da chi dovrebbe sciogliercil Il nostro comune ivede sorgere alla sponda sinistra fra gli argini potenti che contrastano alle vorticose onde del Tagliamento, la voluttà del disastro, e ammira! Ammira la sponda sinistra minacciata, colpita, devastata dalla furia delle acque, e... sorride! Ma ad Alesso il Lago allaga i campi, i rivoli ostruiscono le strade, gli argini del torrente *Fallar* sono impotenti a frenare le piene, il Tagliamento, come ora, divora letteralmente la strada da Trasaghis a Braulins dimodochè i carìaggi sono impediti di portarsi al Passo-Barca: ma che importa al comune?

Il comune sorride!

A qualche nostro amministratore comunale, basta lottare perchè si aumentino (inutilmente) le Privative, basta che dia sfogo alle sue bizze personali con qualche vecchio venerando ai suoi antagonismi di partito; ed il comune intanto sorride!

Ma è il ponte? non vede il comune che questa povera gente è intercettata nel suo commercio, è divisa dal consorzio dei viventi causa del Tagliamento? Non importa: c'è tempo pel ponte; il comune pensa... alla *Festa degli Alberi!...*

Da quindici giorni manca il medico comunale il quale è andato (si dice) a... a studiare.

Nessun male per questo; ma frattanto? Sono *quindici giorni* che il nostro comune composto di circa *cinquemila abitanti*, è affatto privo di medico, con tanti ammalati! Che cosa fa il comune? Sorride!... Ma... quando si dice *relegati*, si dice abbastanza!

Ben venga una buona volta la tanto attesa nomina del *sindaco* in questo comune acefalo ed alla *balia* di... sorridenti amministratori, e la si finisca: è tempo!

Ed i superiori della Prefettura e del Genio civile, comprendono che così non si può andare innanzi?

Il Municipio non deve essere una accolta di sorridenti e nullafacenti!

Ora, ora, vengano gli ingegneri a vedere la desolazione di questa plaga disgraziata, che potrebbe formare l'ideale villeggiatura, ed è tramutata in terra di morti! E vedranno la desolazione!... oh! il sorriso del comune è triste ironia alla realtà della vita!...

Noi.

S. Vito al Tagliam.

— I lavori in via della Stazione.

Finalmente dopo molto tempo, causa in ispecie dalle molte pioggie, il marciapiede del viale della Stazione ferroviaria è quasi al termine.

— Pubblici divertimenti.

Quanto prima giungerà fra noi per alcune rappresentazioni il Circo Zavatta.

Arta

— Una nuova collettoria postale

La Direzione Provinciale delle Poste ha dato voto favorevole per l'istituzione di una Collettoria a Cedarchis (Comune di Arta).

Ora si attende la decisione del Ministero delle Poste che senza dubbio sarà favorevole. In tal modo saranno appagati i desideri di quella popolazione.

Maniago.

Bambina bruciata

15. *Italo* — Questa mattina, mentre certo Nicola Selva stava con altri della famiglia raccogliendo il granoturco, la di lui figlioletta Maria di anni 6 con altri bambini avevano acceso nel campo un piccolo falò.

Disgraziatamente, il fuoco s'appiccò alle vesti della fanciuletta che in men che si dica fu avvolta dalle fiamme.

Alle grida di lei e degli altri fanciulli, accorse sollecito il padre, il quale senza por tempo in mezzo s'avventò sulla bambina e con le mani cercò di spegnere il fuoco e salvarla.

Ma era già troppo tardi! il fuoco aveva fatto ormai stragi tali sul corpicino della povera bambina, che l'egregio dott. Sina, il quale ebbe a medicarla, dà poche speranze di poterla salvare.

Anche il padre ebbe a riportare scottature abbastanza gravi alle mani, e ne avrà per molti giorni.

— Fiori d'arancio.

Ier sera in Municipio, e oggi in chiesa si giurarono fede di sposi l'egregio nostro *Ufficiale* di Registro sig. Fasoli Raffaele e la gentile signorina Maria Boranga di Silvio.

Agli sposi, i nostri auguri; congratulazioni alle famiglie,

Palmanova

— Record podistico

Il signor Piovan Antonio, socio del Club ciclistico di Palmanova, tenterà abbassare il record podistico dei 100 Km. attualmente coperto in ore 14 55' 1'. Il percorso sarà Palmanova, Latisana, Portogruaro e ritorno con qualche giro della nostra piazza per completare i 100 Km.

Appena l'Unione podistica italiana di Torino avrà ultimate alcune formalità per concedere l'autorizzione, sarà stabilita la data, probabilmente, agli ultimi del mese.

— I lavori del palazzo del Comando,

stati recentemente approvati dal Consiglio Comunale, si comincieranno oggi venerdì.

La Sede del Club ciclistico dal locale del Monte venne trasportata nel palazzo del Comando.

— La festa della S operaia.

Dunque, domenica la società operaia locale festeggierà solennemente il suo 25.o anno di fondazione.

Ecco in sunto il programma:

Ore 11 conferenza tenuta dal sig. Arturo Bosetti nel teatro sociale, sul tema «Cassa Nazionale di Previdenza».

Dalle ore 9 alle 16 esposizione, nei locali della scuola, dei lavori eseguiti degli alunni della scuola festiva di disegno.

Ore 13 Banchetto sociale.

Ore 17 gran ballo popolare sostenuto da una scelta orchestra.

Per l'occasione, sarà pubblicato un opuscolo contenente la storia della Società dal giorno della sua esistenza ad oggi.

— Cade dal carro.

Stasera verso le ore 6 un bambino di circa otto anni, figlio d'un colo[illegible] del Dott. Bortolotti, transitava per [illegible]argo Udine su di una caretta tirata da due armente. Non so per quale fatto il fanciullo cadde dal ruotabile ed andò a finire fra le ruote e le bestie. Si credeva avesse riportato chissà quali gravi ferite; ma invece non gli si riscontrò che qualche lieve escoriazione, prontamente medicate dal D.r Bortolotti che ha l'abitazione lì vicino.

Gemona.

— Per le feste di domenica.

15 In luogo della banda di Artegna, impedita, domenica in occasione delle grandiose feste inaugurali del ricordo a Umberto I, della bandiera e fanfara scolastica, della luce elettrica, verrà fra noi quella del 79.mo reggimento fanteria di stanza a Udine. Essa giungerà qui col treno di mezzogiorno e dalle 14 e mezzo alle 18 e mezzo, e cioè durante l'inaugurazione della luce elettrica, darà un concerto.

Il lavori di preparazione della luce elettrica, sono molto proseguiti. Quasi tutti i bracciali sono a posto e un bell'aspetto offrono le due antenne in ferro fuso di piazza Vittorio Emanuele secondo.

In causa del disservizio ferroviario, che ha voluto mettere intoppi anche qui, come dovunque, le sei lampade a fiamma spedite da Milano fino dal giorno 26 ottobre, non sono ancor giunte, nè si sa ove siano andate:... Questi disguidi sono frequentissimi, poichè tante merci, lettere e pacchi prendono la via di Genova o di Cremona, e giungono qui con quindici ed anche più giorni di ritardo!...

I negozianti protestano, ma inutilmente.

Il cav. Arturo Malignani provvederà però con altrettante lampade ad arco.

L'oratore che dovrà pronunciare il discorso commemorativo dinanzi al ricordo del Re buono, avv. Indri proveniente da Padova, giungerà tra noi sabato sera; e stasera arriverà lo scultore Luigi De Pauli per la posa in opera del monumento.

Alle 9 30 un corteo, formato dalle autorità e dagli invitati, si recherà a ricevere a porta Udine la gloriosa bandiere d'Osoppo, che dovrà prender parte all'inaugurazione del ricordo. Punto di riunione del corteo, è il locale delle scuole femminili. Avvenuto l'incontro e fatto il saluto, il corteo si dirigerà in piazza Vittorio Emanuele II.

* * *

Le adesioni pervenute a questo municipio da parte delle autorità e di invitati sono già molte, e quelle chiedenti di partecipare al banchetto sino a stamane sommavano a quarantacinque.

Aderirono il Prefetto com. Brunialti, il Generale Pugi comandante il presidio udinese, il Colonnello del 79 reggimento fanteria, gli onorevoli d'Aronco, Solimbergo, Morpurgo, Valle Gregorio, il comm. Renier, il cav. ingegner capo della Provincia Asti, cav. nob. Cicogna ingegner capo del Genio Civile, il Presidente del Tribunale nob, Lupatti, il Procuratore del Re, il cav. uff. G. B. Romano, r. veterinario per la provincia, gli avvocati cav. Schiavi presidente della Dante Alighieri, co. comm. Ronchi, il cav. De Pauli presidente della Unione Esercenti, l'avv. Doretti, il Presidio d'Osoppo, tutti i Sindaci, consiglieri provinciali e società operaie del Collegio ecc. ecc.

Meretto di Tomba.

— Ferimento tra cugini.

15. — Iersera a San Marco, frazione di questo comune, si ebbe a registrare un grave fatto, di cui sono protaganisti i cugini Giovanni e Marco Uliana, fra i quali non corre buona armonia causa a vecchi rancori per ragioni di proprietà.

Marco Uliana, trentenne, usciva di casa da suo cugino Girolamo quando nel cortile s'imbattè nel cugino Giovanni. Vennero ad un contrasto che tosto degenerò in barafusa: il Giovanni con uno zoccolo cominciò a menar colpi sulla testa e sul viso del cugino.

Alle grida di aiuto del colpito accorse il Girolamo; ma ormai il povero Marco era caduto a terra in un lago di sangue.

Accorse subito sul luogo, il dott. Giovanni Ferraris, il quale, vista la gravità dello stato del colpito, consigliò il suo trasporto all'ospedale di Udine.

Ove venne portato ieri mattina, è accolto d'urgenza.

Le ferite maggiori sarebbero in corrispondenza delle regioni frontale e nasale.

Il Giovanni Uliana frattanto veniva arrestato dai carabinieri di Pasiano Schiavonesco e condotto alle carceri di Udine.

Quivi però accusò forti dolori e il medico delle carceri gli riscontrò ferite, echimosi ed escoriazioni.

Sacile

— Per il servizio ferroviario.

La nostra stazione è, fra quelle della Provincia una delle più redditive: il movimento di merci e di passeggieri vi è considerevole, perchè qui fanno capo molti degli emigranti anche dai Comuni contermini, da qui partano e qui arrivano una grande quantità di materie prime e di merci per gli stabili industriali del paese e per quelli dei paesi vicini, qui abbiano un vero centro di esportazione per capi di pollame ecc. Un movimento maggiore apporterà anche l'essere Sacile stato prescelto a sede del distretto militare: e col 1.o dell'aprile venturo entrerà in questa sua nuova «funzione».

Fu lamentata più volte che dalle 13 alle 21, pel corso di ben otto ore, nessun treno avente le tre classi, diretto a Udine transitasse per la nostra stazione. Ora col 25 novembre, partirà da Pordenone un treno «collettore» alle 17 36 che si spingerà fino a Udine. Appena saputa la cosa, la nostra, rappresentanza comunale si rivolse alla Camera di Commercio perche s'interponesse presso la Direzione delle Ferrovie allo scopo di ottenere che il treno suindicato anzichè partire da Pordenone, partisse dalla Stazione di Sacile. Così ovvierebbesi almeno in parte al lamentato inconveniente.

Ovaro

— Grave disgrazia.

Giunge notizia da Ovasta di una grave disgrazia. Giovanni Battista Missana di anni 65 portandosi sulla montagna per far legna cadde e rotolando giù per un forte pendio, trovò la morte. Lascia la moglie colpita da diversi anni da paralisi.

Cividale.

— Spettacolo popolare attraente

Ricordiamo che questa sera, nel padiglione del sig. Roatto, sulla piazza del Duomo, avrà luogo una serie di rappresentazioni cinematografiche a totale beneficio del locale giardino Infantile.

A ricevere il pubblico sulla porta d'ingresso saranno persone del paese, appositamente incaricate.

— Pista mortale aerea.

Uno spettacolo che ha meravigliato il pubblico cividalese nella corrente stagione di S. Martino e che, senza dubbio stupirà anche quella di Udine, fra giorni, è la pista aerea del sig. Coufrant, sulla quale corrono facendo svariati e pericolosi esercizi, quattro abilissimi ciclisti con bicicletta e con una motocicletta.

Fra giorni il sig. Coufrant prenderà a posto sulla piazza Umberto I ad Udine.

Latisana.

— Le cose a posto.

(*D. G. B.*) *15.* — A complemento della questione dei locali scolastici, aggiungerò che il contratto dei locali vecchi fu rinnovato per 10 anni, con facoltà per il Comune *di disdettarlo dopo cinque.* In tal modo, la Giunta non volle vincolare le amministrazioni seguenti, data la possibilità, come avvenne, di miglioramenti di bilancio.

Rimasta sospesa la proposta del nuovo fabbricato nel capoluogo, furono nel frattempo dotate di nuovi fabbricati scolastici le frazioni di Latisanotta, Gorgo e Pertegada, queste due ultime anche coll'abitazione delle maestre.

* * *

Il prosindacato Marin continuò fino al gennaio 1904. In questa epoca un consigliere, i di cui atti si ispiravano sempre esclusivamente a personalità, incaricò il segretario Dott. Etro di avvertire il cav. Marin, che se non si dimetteva da prosindaco, sarebbe stata presentata denuncia contro di lui al procuratore del Re, per non aver dato corso ad una pretesa denuncia di furto.

Il cav. Marin, nell'apprendere ciò, indignatosi, dichiarò che avrebbe invece accettato la nomina di Sindaco. Infatti, nella seduta del 10 gennaio 1904, avvenne la di lui nomina con voti 13 e 5 schede bianche. In tale occasione egli pronunciò il seguente discorso:

«Ringrazio la maggioranza del Consiglio che volle eleggermi ancora una volta all'onorifica carica di Sindaco. Saluto gli avversari con la coscienza di non aver mai demeritata la stima nei dodici anni, durante i quali stimai sempre di aver fatto il mio dovere come capo del Comune. A tutti dichiaro: qui non ho nemici, ma degli avversari che spero leali e che mi onoro di combattere col solo ed unico scopo del bene pubblico. Non è difficile vedere che dopo le ultime elezioni, *nel Consiglio e fuori, si manifestò, una corrente d'interessi di varia natura, alla felice riuscita dei quali, occorrono anzitutto, la caduta dell'attuale amministraziane e possibilmente nuove elezioni.*

Gli interessati, certo esagerando l'importanza della mia modesta personalità e vedendo in me un ostacolo alla riuscita dei loro progetti, tentarono di eliminarmi. Eb bene, o Signori, accetto la carica di Sindaco che il Consiglio mi offre.....

E se la vostra assistenza non mi farà difetto, spero di poter continuare nel mio proposito, sempre pel conseguimento del bene pubblico, senza mai dimenticarmi, *che gli interessi personali, per esssere onesti amministratori della cosa pubblica, bisogna lasciarli fuori di questo recinto*».

Cav. Marin, rilegga attentamente questo discorsetto, che è stato letto proprio da Lei ed anche, ora è palpitante d'attualità. Pensi che quelle severe e giuste frecciate erano dirette a quelle persone dentro e fuori del consiglio, che oggi si trovano di Lei alleate, senza aver punto modificato il loro agire. Anzi!.. Sono esse venute a Lei, o... viceversa?

* * *

E veniamo alle ultime elezioni del 1905. I democratici avevano stabilito di portare una lista esclusiva del partito; la Giunta dal canto suo ne sostenne una propria, una terza era la emanazione degli sbandati.

La lotta si mantenne leale tra i due primi partiti, e risultarono eletti 5 della lista municipale e 4 democratici. Gli altri raggranellarono dai 30 a 60 voti circa su 350 votanti.

A Sindaco fu rieletto con 19 su 20 voti il cav. Marin e la Giunta riconfermata alla quasi unanimità.

Vedremo ora i vantaggi ottenuti dal Comune in questo ultimo periodo di tempo.

Magnano in Riviera

— Prove di macchine agrarie.

15. Oggi, per iniziativa di questa Latteria Sociale e col concorso della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, hanno avuto luogo prove di macchine agrarie e specialmente di aratri moderni speciali, di ripuntatori e di smuschiatori per prati stabili.

L'utile iniziativa ha richiamato sul posto numerosissimi agricoltori, che si sono interessati al massimo grado delle prove, adoperando direttamente le macchine, domandando spiegazioni sul funzionamento delle macchine stesse al personale della Cattedra presente, e mostrandosi vivamente soddisfatti della esecuzione dei diversi lavori.

Le prove hanno dimostrato luminosamente l'utilità delle profonde arature e la necessità assoluta di rendere generale la smuschiatura dei prati stabili.

Nel pomeriggio poi sopra prato previamente smuschiato vennero istituite prove di concimazione.

L'esempio che la Latteria Sociale dà — facendosi centro del movimento agricolo locale — è davvero ammirevole e dovrebbe far sì che sempre maggiori simpatie le si raccogliessero intorno e sempre maggiori appoggi morali e materiali le ventssero concessi da parte di tutti gli agricoltori, i quali potrebbero così avere dalla loro Istituzione vantaggi anche per quanto riguarda l'economia dell'esercizio dell'industria dei campi.

Marano Lagunare

— L'asta delle valli.

Non vidi ancora fatto cenno delle aste delle nostre Valli Pantano, Canalmuro e Vulcan. Quest'ultima pare sia andata deserta; mentre invece per le altre due ci fu una accanita gara fra i signori Corso e Del Forno, benchè sieno cognati fra di loro.

Rimase deliberatario provvisoriamente il primo, con un considerevole aumento: lire 17000 per il novennio dell'affittanza. Il signor Corso mostra così di avere del coraggio, perchè 17060 lire di pesce sono qualche cosa!

Tolmezzo

— La Cooperativa di Credito è costituita. — Il Consiglio.

16, (per telefono). — Vi ho scritto l'altro giorno come qui si stasse pensando alla creazione di un nuovo istituto di credito, con forma cooperativa, aiutato da una Banca della vostra città. Ora la cosa è un fatto compiuto. Il nuovo istituto fu definitivamente costituito, con atto a rogiti del notaio Marioni. Già nella seduta costitutiva si sottoscrissero azioni per lire 17000; ed è certo che altri sottoscriveranno, come è certo che il nuovo istituto è chiamato a portar un gran bene a tutta le regione, concorrendo a liberare molti dalla necessità di pagare troppo alti interessi ed a favorire l'incremento delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Il consiglio d'amministrazione è riuscito così composto: Avv. Riccardo Spinotti, Giovanni Gressani, Vittorio Cella e Perito Cristoforo Mazzolini.

La Cooperativa ha aperto la sua sede all'Albergo «Leon Bianco».

APPENDICE 51

NEGLI ABISSI

— Siete uno scroccone — ringhiò, al colmo della rabbia, l'italiano.

— Non vuole battersi? — rispose Marco, sprezzante. — Ella è un vigliacco!

Queste parole, che l'imprenditore non aveva inteso, furono dagli astanti accolte con mormorii di approvazione. Marco avrebbe potuto avere tutti i torti; ma il suo contegno sicuro, il suo fare da bravo, gli avevano conquistata la simpatia di tutti.

Due camerieri presero Roberto per le braccia, e lo trascinarono fuori. Altri si avvicinarono a Marco, e lo accompagnarono dietro l'italiano. Egli non domandava di meglio. Sapeva di essere eccezionalmente forte, tanto alla pistola che alla spada; e aveva provocato il furore dell'italiano con risposte insolenti, appunto per obbligarlo a scendere sul terreno.

— Lo ucciderò! — pensava; — E sarà un impaccio di meno sulla mia strada. Così, uno dopo l'altro, abbatterò gli ostacoli...

Gli scommettitori seguirono gli avversari e i loro improvvisati testimoni. Non s'andò molto lontano: dietro la casa da gioco s'estendeva una vasta corte chiusa da muraglie. Era quanto bastava.

Si decise che Marco e Roberto, posti alla distanza di trenta passi l'uno dall'altro, s'avanzerebbero fino ai 20, tirando a volontà tutti i sei colpi della loro pistola; il segnale sarebbe dato da un colpo di rivoltella sparato in aria da uno dei testimoni.

Mentre duravano i preparativi, s'ingaggiarono altre scommesse: quante palle si sarebbero scambiate?... quale dei due verrebbe toccato per il primo?... la ferita sarebbe mortale? in quale parte del corpo sarebbe toccato l'uno o l'altro dei duellanti?..

C'era un chiasso d'inferno; pareva che non ad una sfida, non dinanzi al pericolo di una uccisione ma si fosse all'inizio di una festa, di uno spettacolo lieto.

Intanto, i padrini, senza addimostrare alcuna commozione, esaminarono le rivoltelle per assicurarsi ch'erano proprio cariche, di tutti i sei colpi; e fu rimessa la palla poco prima sparata da Marco in quella di lui.

Furono contati i passi. I due avversari presero posto; ed a ciascuno di essi fu consegnata l'arma.

Allora uno dei padrini gridò:

— Attenti!.. Largo!..

Subito, come per incanto, si fece silenzio. Gli spettatori si raggrupparono ai lati, un po' lontano, l'occhio immobile su quei due che arrischiavano la vita, facendo ciascuno in cuor suo l'augurio che rimanesse illeso quegli sul quale aveva scommesso: non di una esistenza che stava per essere forse spezzata, quei bruti si preoccupavano; ma del proprio danaro!...

D'un tratto, rintronò un colpo.

Gli seguirono tosto altri due.

Gli avversari non si mossero.

In quanto agli altri, senza un pensiero per la propria sicurezza nè per la vita degli altri due, trasportati dal demone dell'oro, strinsero il cerchio intorno ai duellanti, per meglio vedere l'effetto delle prime palle scambiate.

Marco aveva bucato il cappello.

— Urrà.. per il cappello!... — gridarono i più scalmanati.

Roberto stava serio, cupo, illividito; la palla dell'Ingegnere gli aveva graffiato l'orecchio destro, che sanguinava. Ferita insignificante, leggerissima, ma che provava la pericolosa abilità del suo avversario. Egli tirò successivamente altri due colpi.

L'ingegnere vacillò, mandando una sorda esclamazione: era stato ferito al collo. Ma il miserabile, con grande forza di volontà, riuscì a tenersi in piedi e mirare, impassibile, mentre Roberto faceva partire le due ultime palle.

L'italiano era ormai disarmato, di fronte all'avversario che teneva ancora in pugno la sua vita.

Un mormorio si fece sentire tra gli spettatori: non di pietà, ma di dispetto, perchè l'italiano aveva mostrato il suo carattere impulsivo anzichè la calma riflessione tanto necessaria in tali frangenti.

Infine Marco tirò.

Roberto Alcini cadde ginocchioni, stese le braccia, rimase immobile per qualche secondo in quella posizione, poi si piegò al suolo.

Aveva ricevuto una palla in piena fronte.

Applausi frenetici scoppiarono da parte degli astanti. Erano i vincitori della scommessa.

Si felicitava l'ingegnere per il suo sangue freddo. Quantunque ferito egli stesso, aveva saputo resistere alla foga incomposta dell'italiano e lo aveva vinto.

Ed ora, egli andava pensando come avrebbe potuto dare il colpo di grazia! Depravato, completamente amorale, egli non si sentiva commosso alla vista d'un uomo sanguinante; nè un secondo delitto lo avrebbe spaventato. Pure, si contenne; e serbandosi corretto, aspettò il giudizio di quelli ch'esaminavano il caduto.

Gli spettatori si raggruppavano frattanto, chiassosi come ragazzi in giuoco, attorno al grosso portatore della borsa; e i vincitori si ripartivano i denari delle scommesse.

Attorno a Roberto Alcini si erano raccolti solo i perdenti. Lo avevano rivoltato sul dorso, e lo stavano esaminando, per vedere se fosse morto o ancora in vita.

Uno gli posò la propria testa sul petto. Quando la rialzò, concluse:

— Mi sembra che il cuore batta ancora...

Il gerente della bisca aveva già mandato per un medico.

Due facchini entrarono nella corte con una barella, per trasportare il ferito. Neanche questo si faceva per pietà, sentimento affatto sconosciuto in quella casa; ma perchè bisognava ad ogni costo affrettar la fine di quell'incidente, che aveva interrotto i giuochi e portato così una perdita albiscazziere. Ma ecco sorgere voci di protesta: alcuni avevano scommesso che l'Italiano sarebbe rimasto ferito, non però ucciso: e quel trasporto, senza le precauzioni che solo un medico poteva suggerire, li preoccupava: se l'Alcini morisse ecco perduta la scommessa!... Gli altri, invece, i loro avversari, approvavano: costasse pure la vita di un uomo, quel trasporto affrettato: niente di meglio! essi avrebbero vinto!... E volavano ingiurie, bestemmie, imprecazioni!...

(Continua)

Nimis.

— Il Re ad un comprovinciale.

15. — L'imprenditore Antonio Tullio di Nimis, ritornato, dopo una lunga assenza, in patria, ebbe la felice idea di promuovere nel suo paese dei festeggiamenti per il genetliaco del Re.

Ed infatti, la banda percorse le vie di Nimis suonando inni patriottici e vi furono altre manifestazioni di carattere sentitamente monarchico.

Da Milano poi, dove il Tullio si trovava, questi spedì un telegramma contenente i sensi della sua devozione e del suo affetto alla patria, che la lunga assenza all'estero aveva rafforzato.

Ora il Re ha risposto al telegramma, dicendosi grato della manifestazione, ed ammirando il sentimento che l'aveva spirato.

Pordenone.

— La difesa della viticultura.

10. — Giorni addietro ci è pervenuto un invito d'acquistar barbatelle innestate provenienti dalla zona abbandonata del nostro Friuli. Abbiamo taciuto credendo ad un errore di trasmissione, ma avendo poi saputo che altre, e parecchie, di tali circolari erano state spedite al di qua del Tagliamento, abbiamo creduto doveroso segnalare il fatto al pubblico.

A parte la questione se l'applicazione della legge sulla fillossera sia utile o dannosa alla nostra viticoltura, affermiamo che, finchè questa legge non sia abrogata deve farsi rispettare.

Nei riguardi speciali della parte della nostra Provincia che si trova al di qua del Tagliamento, osserveremo che, fino a prova in contrario, essa è immune da filossera e che il voler trasportare qui viti radicate da paesi riconosciuti infetti, e perciò abbandonati, è un attentare alla nostra immunità e alla nostra viticoltura, e perciò non possiamo a meno di richiamar l'attenzione dei nostri viticultori su questo fatto, preavvisarli di quale immenso danno sarebbe per noi l'introdurre in casa nostra il formidabile nemico della vite.

Noi apprezziamo altamente l'opera dei Consorzi Antifillosserici della nostra Provincia e dei loro iniziatori, ma vorremmo che tutti lavorassero colla serietà d'intendimenti che ha sempre caratterizzato l'opera del Consorzio di Cividale; il quale, se ha influito, e ne aveva il pieno diritto, perchè la zona abbandonata venisse allargata, si è sempre astenuto dal contravvenire, sia pur indirettamente, all'attuale legge fillosserica. Produrre il meglio possibile e vendere entro alla propria sfera d'azione, questo e non altro deve essere il compito dei Consorzi antifillosserici e questo ha sempre fatto il Consorzio di Cividale che gode anche qui meritate simpatie fra i nostri viticultori. Chi passa questo limite non è amico, ma acerrimo nemico della nostra viticultura.

Invochiamo perciò dall'Associazione Agraria Friulana che sempre sa tutelare tutti gli interessi agricoli e di tutte le parti della Provincia, quei provvedimenti che valgano a salvaguardare la nostra regione, ancora immune, da un'invasione fillosserica. Nè la R. Delegazione Antifillosserica vorrà trascurare di impedire in ogni modo che vengano importate, da regioni infette, viti con radici, che porterebbero fra noi il malvagio afide.

NB. Abbiamo, l'altro ieri, stampato un allarme simile pervenutoci da Sacile. Ci sembra però che vi sia qualche esagerazione anche negli «allarmisti», Cataloghi di piante se ne mandano da ogni dove, come si mandano cataloghi di altro genere: per esempio, ne pervengono a noi di frequente per una lotteria tedesca, da Amburgo; sta in chi li riceve il vedere se può o meno «applicare all'articolo che gli si offre, come dicesi in gergo commerciale. Ora, come noi, per esempio, malgrado le offerte lucrose per l'inserzione sul giornale, ci guardiamo bene dallo stampare gli annunci di quella lotteria, perchè sappiamo che si contravverebbe alla legge; così quei possidenti che ricevono i cataloghi di «barbatelle innestate provenienti dalla zona abbandonata» si guarderanno dal farne acquisto, sapendo che la legge lo vieta.

Teor

— La mostra bovina.

Un amico che ieri si trovò a Teor ci raccontò il successo di quella mostra bovina, organizzata dal Circolo Agricolo e dal Municipio. Concorse la buona volontà di tutti, e non è a rilevarsi qualche atto sconveniente di taluna persona ben nota residente in luogo.

Intervenne ed assistè con vivo interessamento in ogni dettaglio il dott. conte Francesco Panciera di Zoppola la cui famiglia ha in comune di Teor la vasta tenuta di Chiarmacis.

Il prof. Bassi ed il signor A. Brombin di S. Vito al Tagliamento, il dott. Luco di S. Michiele, il dott. Casellati di Spilimbergo, il dott. Romano di Udine, ed il dott. Zanin di Latisana costituirono la giuria, che disimpegnò sollecito il suo compito, esaminando ogni singolo soggetto.

Ammirò — è la vera frase — il gruppo numerosissimo fuori concorso dell'Azienda di Chiarmacis e specialmente tre (dico bene tre) splendidi Tori di puro sangue Simmenthal.

Il paese era in festa, si inauguravano anche i nuovi locali scolastici, e la banda di Rivignano soddisfece colle marcie, e coi ballabili.

Servito egregiamente un banchetto all'albergo Colovatti, non mancarono le belle e cordiali parole del sig. Picottini per il Comitato, e del presidente della giuria, indicando — con particolari — i rilievi fatti dalla mostra seriamente riuscita, ed invitando gli allevatori a tener conto degli ammaestramenti che i confronti offrono.

Codroipo

— Patronato Scolastico.

16. Presieduta dal dott. Luigi Ballico, ha oggi avuto luogo la riunione dei vari componenti il Patronato Scolastico. Intervennero le signore Ida Cignolini e Norma Giuati ed il signor Luigi Cozzi.

Dopo una succinta esposizione finanziaria, tenuto conto dei criteri adottati negli scorsi anni e di speciali proteste ventilate in una precedente seduta, fu deciso di provvedere di vesti i bambini più bisognosi, limitatamente però al numero di quaranta; e così pure di fornire la refezione scolastica ad alcuni di essi non ancora designati.

Ebbe pure l'approvazione unanime la istituzione di un asilo per bambini al disotto degli anni sei, e ciò allo scopo di rendere più facile il compito delle insegnanti nelle prime classi elementari. Il numero dei gratuiti frequentatori di detto asilo fu per questo anno limitato a soli trenta; ma ne verranno ammessi anche a completo pagamento od a piazza semigratuita.

Le inscrizioni avranno principio il 22 corrente.

Buia.

— Consiglio comunale.

15. (*Caronte*). Sabato 17 corr. alle ore 3 pom. il consiglio comunale si radunerà in seduta ordinaria. Vi noto fra gli oggetti da trattarsi, la istanza dei capi famiglia per l'istituzione della VI.a classe.

Spilimbergo.

— La demolizione della casa ex Gorgo, respinta in consiglio.

15. In questo momento, il consiglio, dopo una discussione lunga e vivace, respinse la proposta dell'acquisto e demolizione della casa in borgo vecchio, ex Gorgo con voti 9 contro 4.

La seduta continua. A domani relazione particolareggiata.

Cordovado.

— Gli ultimi momenti del co. Gustavo Freschi.

Il sacerdote che assistette l'on. co. Gustavo Freschi, già deputato al Parlamento per il Collegio di San Vito al Tagliamento, così narra, nella *difesa*, gli ultimi momenti:

«Chiamato da lui stesso, mi consegnò una generosa offerta per l'istituzione salesiana, accompagnandola con queste espressioni: «che non la faceva per la «sua salute del corpo, sebbene si sentis«se aggravatissimo, ma per la venera«zione alla santità dell'Istituzione, per«chè mirava alla *vera educazione della* «*gioventù*».

«Aggravandosi il male, gli proposi la riconciliazione con Dio, che egli accolse con entusiasmo di pietà e coi sentimenti di un vero penitente. Gli proposi il SS. Viatico, che pure con entusiasmo di pietà accolse, protestando che non lo faceva se non pel fine delle sue intime convinzioni nella Fede. Con lo stesso spirito di pietà ricevette l'Estrema Unzione e la Pontificia Benedizione; e poi professò che voleva morire da vero cristiano cattolico apostolico, romano; ed ordinò che venissero pubblicate queste sue disposizioni.

«Parlò come un patriarca ai domestici chiese loro perdono, volle baciarli fino all'ultimo. Tutti piangevano. Beneficò nelle sue disposizioni testamentarie il giovane conte Carlo Freschi di Cordovado suo parente, il quale percorre la carriera politica; e gli impose che si guardasse bene dall'offendere, ma difendere sempre i diritti della Santa Chiesa. Pronunciava queste parole con tale accento, da crederlo uno dei grandi campioni che abbiamo nel movimento cattolico...»

Per i Viticultori.

Il Ministero d'Agricoltura, ad agevolare il ripiantamento dei vigneti con viti resistenti alla fillossera, ha autorizzato il Direttore della R. Scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo del Friuli a distribuire gratuitamente, nella prossima primavera, le talee e le barbatelle di viti americane, ai viticultori di questa Provincia.

Tale distribuizione è subordinata alle seguenti norme:

1 o I richiedenti dovranno inviare al Direttore della suddetta Scuola, non più tardi del prossimo dicembre, una domanda, in carta da bollo da L. 0.60, munita del visto del Sindaco dove risiede il richiedente e delle seguenti indicazioni:

a) Numero delle talee o barbatelle che si richiedono;

b) estensioni del terreno da piantarsi, col nome della località e del Comune;

c) Dichiarazione che le talee e le barbatelle serviranno per piantagione delle proprie terre, o di quelle tenute in enfiteusi, ovvero fitto con regolare contratto;

d) Dichiarazione con la quale il richiedente si obbliga di permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e le barbatelle concesse siano piantate sui terreni indicati nella domanda.

2 Qualora venga accertato che il richiedente non abbia piantato le talee e le barbatelle ottenute nella località indicata e ne abbia fatto commercio, sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

3. I richiedenti, che ottengono dai vivai dello Stato talee o barbatelle di viti americane, avranno a loro carico le spese di porto e d'imballaggio, che saranno pagate contro assegno ferroviario, quando essi non le ritirino direttamente dai singoli Vivai.

Cronaca Cittadina

— Consiglio Comunale.

Abbiamo ricevuto comunicazione dell'ordine del giorno per la seduta ordinaria che il consiglio comunale terrà mercoledì 21 corrente alle ore 14. Comprende diciotto oggetti discutibili in seduta pubblica e altri quindici per la seduta privata.

Notiamo, fra quelli che ci sembrano più importanti:

Nuovi mercati dei vitelli e dei cavalli-autorizzazione a spesa di lire 1700, per favorirne lo sviluppo.

Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

Costruzione di due padiglioni ad uso Ospedale per le malattie infettive. Liquidazione finale e collaudo.

Contrattazione di mutuo per lire 134 000 in rimborso della spesa sostenuta dal Comune per l'atrio del Cimitero Urbano (in esecuzione della deliberazione consigliare 30 maggio 1906).

Affittanza con l'Associazione Agraria Friulana per locali del laboratorio chimico agrario (stazione agraria sperimentale).

Proposta di modificazioni all'organico del personale addetto agli Uffici interni municipali.

Proposta di aprire pubblico concorso per i posti vacanti negli Uffici Municipali.

Domanda di collocamento a riposo dell'ingegnere Capo Dott. Antonio Regini e provvedimenti nei riguardi della pensione di liquidarsi.

Domanda di collocamento a riposo del Capo Ufficio della Terza Sezione signor Gio. Battista Rea e liquidazione della pensione spettantegli.

Collocamento a riposo del Dirigente l'Ufficio Tasse signor Angelo Danielis e liquidazione della pensione.

Proposta di promozione dell'aggiunto signor dott. Virginio Doretti a Capo Ufficio della Terza Sezione.

Proposte di movimenti e di promozioni nel personale degli Uffici interni municipali.

Proposte di aumento di stipendio al Segretario del Comune Dott. Antonio Gardi.

— Federazione dazieri.

Iersera ebbe luogo l'adunanza del Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani che — presieduto dal vice presidente signor Tito Padovani — svolse un'importante «Ordine del Giorno» da presentarsi alla Assemblea Generale Straordinaria dei Soci dell'intera Provincia, stabilita pel giorno 23 corrente alle ore 17.

Dopo animatissima, discussione, si concluse formulando l'«Ordine del Giorno» seguente:

1. Discorso e comunicazioni della Presidenza.

2. Convegno a Padova fra i rappresentanti delle Sezioni Venete pro dipendenti da appaltatori.

3. Abbonamento al Periodico «Il Daziere»

Il Comitato deliberò inoltre di inaugurare ed esporre nella sede l'ingrandimento fotografico — già pronto — del cessato presidente del Comitato Centrale sig. Cappelletto Gio. Batta Direttore del Dazio di Padova e di inviare ai soci tutti una circolare per raccomandare caldamente che «non un daziere» «federato o non federato» appar«tenente alla nostra nobile Provin«cia, ricusi di dare il nome e l'o«bolo suo «al *Daziere*» il perio«dico che propugna con tanto ca«lore e coraggio gli interessi dei «dazieri».

«Ogni federato senta l'obbligo «di concorrere a sostenere ed a «diffondere il giornale che pro«pugna la redenzione della Classe». Così conclude la circolare, firmata dalla intera Presidenza: *Battistella Lino, Padovani Tito, Biasuti Enrico, Venuti Erminio, Venza Antonio, Vezzani Alfredo.*

Cooperativa ferroviaria. Abbiamo letto con una certa sorpresa che il presidente sig. Giovanni Valentini intende rimanere, con tutto il Consiglio, in carica, malgrado tutto quel che accadde in questi ultimi mesi; e tanto più lui, che ora non si trova più a Udine essendosi un articolo dello Statuto che dice che il presidente, in caso che sia trasferito ad altra città, s'intende debba cessare dalla carica. Perchè allora si fanno gli statuti?... — *Un socio.*

— Una vittoria del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Il fornaciaio Civilino Antonio, d'anni 34 fu Francesco di Roana del Roiale, lavorando in Tübingen (Wüttemberg) alle dipendenze della ditta Clemens et Deber, cercando di spingere l'argilla entro la macchina, rimase impigliato nella stessa con il braccio destro di modo che tutta la carne rimase lacerata fino al polso.

La *Ziegelei Berufsgenossenschaft* di Degerloch, commisurò all'infortunato una rendita in base all'80 0|0 dell'incapacità al lavoro, restingendola dopo al 60 per cento.

Contro quest'ultima decisione insorse il Civilino Antonio, il quale a mezzo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine inoltrò ricorso presso il Tribunale Arbitrale di Degerloch chiedendo che la *Ziegelei Berufsgenossenschaft* venisse condannato al ripristino della rendita in base all'80 0,0 dell'incapacità al lavoro.

Ed il Tribunale Arbitrale emise di questi giorni sentenza nella quale esso faceva proprio la richiesta inoltrata dal Civilino Antonio a mezzo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

— I nostri fotografi.

La notizia pubblicata nel N. 266, riguardante i fotografi friulani, premiati all'Esposizione di Milano, è stata stampata incompleta: due righe mancanti «nella coda» lasciavano credere che ai nostri fosse toccata più di una medaglia d'argento, mentre la ebbe il solo Pignat.

Comunque, i nostri fotografi e dilettanti di fotografia si fanno onore. Apprendiamo, per esempio, che i lavori del distinto fotografo sig. P. Modotti, precedentemente accettate all'Esposizione Mondiale di fotografia di Birmingham (Sezione artistica), furono ora accettati anche alla importante Esposizione Mondiale di fotografia di Londra (Sezione artistica) della fotofrafica Società della gran Bretagna.

A tale Esposizione furono accettate solamente 279 fotografie, ed ammessi solamente quattro italiani; e precisamente i sigg. Orsano A e Sciutto C. di Genova, il sig Garrone E. di Torino ed il nostro Modotti, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

— Cambiamenti negli estimi e nei redditi.

L'Intendenza di finanza avverte che nei comuni componenti i distretti di Maniago. Sacile Pordenone, nell'anno 1907 dovranno essere rilevati tutti i cambiamenti negli estimi e nei redditi sia nei terreni come nei fabbricati e che le domande possono farsi su carta libera, mentre i documenti a corredo delle medesime devono trovarsi in regola con le leggi sul bollo e sul registro, ed essere prodotte all'Agenzia delle imposte nel cui distretto sono situati i beni entro il 31 dicembre a. c. Le denuncie dovranno indicare nome, cognome del denunziante, causa e natura delle variazioni e dati catastali.

Audace furto in pieno giorno

Contadini che arrestano il ladro

Questa volta non sono i soliti ignoti; e uno noto. Costui a Cussignacco s'introdusse dando la scalata ad una finestra, in una casa rubando oggetti d'oro e un portamonete per un valore di 400 lire. Dopo, il ladro tornò a saltare dalla finestra.

Ma i tre contadini certi Cremese Luigi. De Simone Emilio e Papparotti Ferdinando che avevan visto il mariuolo lo ricorrsero fino nei pressi di Lumignacco, dove lo arrestarono le legarono ben bene, lo caricarono su una carrettina e lo condussero alla nostra caserma dei carabinieri.

Quivi il ladro fu indentificato per certo Antonio Zentilini, di anni 22, da Marano Lagunare.

Camera di Commercio.

VII.

Vendita della selvaggina conservata

Lacchin svolge quest'ordine del giorno: «Considerato che la selvaggina conservata nei magazzini frigoriferi o in scatole o con altri mezzi dovrebbe poter essere venduta, in tempo di caccia proibita, quando risultasse che fu presa in tempo di caccia permessa; la Camera fa voto che questo concetto, già accolto nel disegno di legge per l'esercizio della caccia, sia adottato dalle Rappresentanze provinciali e dalla Camera dei Deputati.»

La Camera approva.

VIII.

Riscaldamento delle vetture di terza classe e treni misti sulla linea Conegliano Casarsa.

Lacchin svolge due mozioni: l'una perchè l'amministrazione delle ferrovie, sull'esempio delle ferrovie estere, provveda al riscaldamento, in tutti i treni, delle vetture di terza classe; l'altra perchè l'arrivo del treno 1567 e la partenza del 2701 avvengano a Casarsa o quanto meno a Pordenone anzichè a Conegliano.

La Camera approva.

IX.

Nomine.

Sono nominati i signori ing. Alessandro Bragadin, Matteo Brunetti fu Andrea, cav. dott. Fabio Celotti, ing. Ugo Granzotto, Italico Leoncini, rag. Melchiorre Sartogo, perito Angelo Micheluttl, perito Damiano Polzot, perito Eugenio Picotti, perito Giuseppe de Nardo, a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di S. Vito al Tagliamento, Paluzza, S. Giorgio Nogaro, Sacile, Osoppo, Ovaro, Maniago, Prato Carnico Ampezzo e Forgaria.

La seduta è levata.

— Società Veterani e Reduci Udine

Il 16 Novembre 1899 spegnevasi il valoroso combattente delle battaglie Nazionali Tita Cella udinese, che al Caffaro, nel 1866 Garibaldi chiamò — *Prode dei Prodi.* —

Nella odierna ricorrenza la Società conforme a voto dell'assemblea depose una corona sotto il busto dell'arditissimo soldato della Italiana indipendenza.

— Consorzio antifillosserico Friulano

Nel mentre il giornale va in macchina ha luogo nei locali dell'Associazione Agraria Friulana l'assemblea di questa importante cooperativa agricola, per la discussione dello statuto e la nomina delle cariche sociali.

Domani daremo dettagliata relazione di questa riunione.

— Per il servizio postale.

In seguito all'istituzione di nuova coppia di treni da e per Pontebba, il direttore delle Poste locali ha disposto che da oggi, la terza uscita dei portalettere sia ritardata di mezz'ora, e ciò per dar loro modo di distribuire immediatamente la corrispondenza in arrivo col treno che arriva a Udine alle 12 44.

Ha inoltre disposto che, col treno che parte per Pontebba alle 3.30, abbiano corso le corrispondenze tutte destinate ai paesi della linea Pontabbana.

Siamo lieti di vedere così accolto un desiderio espresso da noi fin dalla prima notizia che s'istituiva questa coppia di treni. Sta ora agli uffici postali dei singoli comuni di tutta la regione alta della provincia di migliorare il loro servizio col capoluogo, rendendolo più sollecito.

— Corsa ciclistica.

Domenica prossima per iniziativa del sig. G. Fioretti seguirà una corsa ciclistica — riservata ai mai premiati — sul tratto Udine Tricesimo e viceversa con partenza alle ore 3 da Porta Gemona.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. *Pretura di Latisana* 28 dicembre vendita beni immobili su istanza dell'esattore a danno di parecchie ditte debitrici dei comuni di Latisana, Muzzana, Precenicco e Teor. — *Tribunale di Udine* 25 novembre termine per aumento del sesto nella vendita stabili in mappa di Gemona e in danno di Forgiarini Paola Giovanni e Maria, aggiudicati a Cargnelutti Antonio per lire 2720. — *Tribunale di Udine* 18 gennaio vendita definitiva immobili in mappa di Ravosa, in danno di Luigi Vidoni fu Pietro e su istanza della Banca Cooperativa di Cividale. — *Pretura di Pordenone* 19 dicembre vendita stabili su istanza dell'esattore consorziale a danno di parecchie ditte debitrici dei comuni di Pordenone, Azzano X, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello e Zoppola.

Appalto. *Comune di Fiume* 27 novembre asta per appalto fornitura trasporto ghiaia per manutenzione strada comunale quinquennio 1905 910. — *Comune di Latisana* 4 dicembre asta definitiva per appalto quinquennale 907-911 acque pescabili e barene. Data d'asta L. 2960.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

I mercati granari della precedente settimana, causa il tempo piovoso, furono poco forniti di cereali, e così pure di compratori; di modo che le contrattazioni riuscirono alquanto stiracchiate. All'Estero abbiamo notato stagionarietà, tanto nei prezzi che negli affari.

Frumento. Andamento abbastanza regolare, con prezzi discreti: da L. 22 75 e L. 23 25 il quintale.

Granoturco. Affari alquanto stentati causa l'infelice stagionatura del grano ed i pochi compratori venuti al mercato.

Si quotò da L. 9.50 a 10 50 all'ettolitro il comune nostrano nuovo; da L. 11 a 11.50 il fino nostrano.

Segala. Le poche rimanenze ancora disponibili trovano facile collocamento, a buoni prezzi: da L. 18 50 a 19 il quitale.

Avena. Sempre domandate e bene pagate, con offerte non tanto numerose. Si quotò da L. 19 5 a 19.75 la nostrana e da L. 19 50 a 20, l'Estera.

Bovini.

Nei bovini la settimana scorsa furono conclusi parecchi affari: animate le contrattazioni, spuntando prezzi abbastanza ben tenuti.

Nei buoi grossi per macello, non fa tanto diffetto il quantitativo disponibile; ma i detentori si mantengono elevati e fermi nelle loro pretese.

Discreti affari in animali da lavoro.

Un buon risveglio abbiamo in vitelli di belle forme per allevamento, causa il buon concorso di negozianti forestieri.

Nei vitelli da latte maturi per macello, invece, i prezzi segnarono un ulteriore ribasso di un 5 per cento causa la concorrenza della Carnia sulla nostra piazza.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 135 a 148
Vacche	» 120 a 135
Vitelli	» 75 a 85

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La bombetta di Roma sarebbe un "scherzo„ anarchico?

Tutta Italia piangerà.

Roma, 15. La bomba che esplose iersera dinanzi a una porta del caffè Aragno, conteneva tre scatole di latta, due vuote con etichette rosse: *Polvere da sparo per caccia*: la terza, quella con cui era fabbricata la bomba, conteneva, chiodi avvolti in un pezzo di carta geografica, stampata a Buenos Ayres, che pesavano qualche chilo.

Furono chiamati alla questura parecchi individui sospetti, ma nulla fu accertato a loro carico, sicchè per non ora si operò alcun arresto.

Roma, 15. Il corrispondente da Genova del « Giornale d' Italia » telegrafa che oggi, nell' intervallo del processo che si discute presso quel Tribunale contro alcuni pseudo-anarchici accusati di furto, il capo di questi, certo Magri, avrebbe dichiarato all'avvocato che l'autore dell'attentato di Roma è certo Raffaele Parmiani. Il Magri disse inoltre che il Parmiani era colui che aveva tradito i compagni, denunciandoli per furto.

— Il « Messaggero » ha ricevuto una lettera scritta a lapis firmata « Bombardiere », nella quale è detto che l'esplosione di iersera è una prova cui il bombardiere è stato sottoposto, per vedere se aveva il coraggio di compiere un atto che farà piangere tutta Italia. Il giornale si domanda se si tratta di uno scherzo o di una minaccia.

L' « Avanti » dice che stamane fu arrestato l' individualista Libero Tancredi, venuto da Torino a Roma a dirigervi il « Novatore », organo individualista. Nello stesso tempo, fu perquisita la casa di certi fratelli Consalvi, anarchici individualisti. Furono sequestrate le carte e una valigia del Tancredi.

Brogli elettorali "coscienti„?

La *Tribuna* reca che stasera, in seguito ad ordinanza del giudice istruttore, si è disposta la perquisizione nella Camera del lavoro. Essendo assente Romolo Sabatini, che ha chiesto di presenziare, la perquisizione si effettuerà alle ore 9. La Camera del lavoro quindi è rigorosamente sorvegliata. La *Tribuna* dice che l' ordinanza del giudice istruttore è in relazione a brogli avvenuti presso la Camera.

Il Ministro delle finanze lascia speranza di sgravi.

Ieri, a Leno, il ministro delle finanze on. Massimini, in un banchetto di trecento e più coperti, pronunciò un discorso dal quale togliamo questi concetti espressi a proposito degli sgravi.

Il Governo vi destinerà le somme del bilancio che risulteranno man mano disponibili. Parecchie sono le imposte sulle quali meriterebbe esercitata l' opera degli sgravi; ma la scelta dell' una e dell' altra è evidentemente dominata dall' ammontare di tali disponibilità del bilancio; e prudenza consiglia di non ritenere definitiva alcuna disponibilità, se non sia divenuta definitiva anche la valutazione delle urgentissime spese richieste per l'assetto ed il miglioramento dei servizi pubblici.

E farebbe opera poco saggia, per non dire improvvida, il Governo se, mentre questa o altre ragioni possono consigliare all'ultimo momento di dare la prevalenza all' una piuttosto che all' altra forma di sgravio, si impegnasse fin da ora in un senso determinato. Esso perciò, mentre considera gli sgravi come un impegno a cui il presidente del Consiglio e il Ministero tutto intendono tener fede; tralascia di annunciarne, aspettando di poterlo fare con più scienza e con maggior sicurezza.

La morte di ras Mangascià

Un telegramma dall' Asmara annuncia la morte di ras Mangascià. Egli era scomparso da dieci anni dalla scena politica dell' Etiopia, ma nessuno può avere dimenticato quale parte abbia avuto nelle nostre vicende africane.

« Figlio di re Giovanni e a lui destinato a succedergli nel Tigrè, ras Mangascià tenne verso di noi un contegno vario ed incerto fino al 1894, nella qual epoca si schierò risolutamente contro di noi. Sconfitto a Coatit e a Senafè, ras Mangascià rimase nel Tigrè e vi preparò la ripresa delle ostilità da parte di tutta l' Etiopia. Messosi sotto il comando di Menelik pur facendo tentativi di accomodamento verso di noi, anche per mezzo dell' Inghilterra, egli, alla battaglia di Adua, invece di riacquistare il suo posto di re, perdette anche quello che aveva personalmente acquistato.

Portato seco come ostaggio da Menelik, ras Mangascià fu relegato sopra un' amba e visse poi tristamente senza più riacquistare la posizione perduta. La sua morte nulla cangia delle condizioni attuali dell' Etiopia ».

ULTIMA ORA.

Da un presidente all' altro

RIOJANEIRO, 16. — La trasmissione dei poteri presidenziali si effettuò solennemente. Prima di consegnare il potere al nuovo presidente, quello cessante, Alves inaugurò vari lavori di abbellimento della città tra cui il palazzo della cassa di ammorteggiamento.

Buone prospettive

SOFIA, 16. Discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso del trono, il presidente del consiglio dichiara che la polica estera bulgara deve restare invariata.

Il ministro degli esteri dichiara che le relazioni della Bulgaria con tutte potenze sono ottime. Il Governo è lungi dal provocare la soluzione della questione macedone con mezzi estremi, ritenendo l' opera delle riforme già progredita, sebbene lentamente.

La Bulgazia non ha nessuna velleità di conquista; chiede soltanto che si riconosca su macedoni il diritto di svilupparsi nella loro nazionalità, nella loro religione.

Spettacoli

Teatro Minerva. Domani avremo la prima rappresentazione della primaria Compagnia d' operette Lambardo-Calligaris.

Si rappresenterà la operetta *Gheisa* — d' assoluta novità per le nostre scene.

Al camerino del Teatro da oggi in poi si accettano prenotazioni per palchi, poltroncine e sedie.

Abbonamento per dieci recite Lire dieci.

Gli spiccioli della cronaca.

Pazzo accompagnato al Manicomio. Serafino Fragolin fu Pietro d' anni 58 da S. Vito al Tagliamento ieri verso mezzodì nella sala Ajace commetteva ogni sorta di stranezze gridando e urlando.

Il vigile Trevisan, condusse il pazzo all' ufficio di pubblica sicurezza ove venne trovato in possesso di due coltelli, di cui uno con lama aperta.

Trattandosi di un maniaco che altre volte fu ricoverato nel Manicomio, venne senz' altro condotto a S. Osvaldo.

Furto di un carello. Certo Giovanni Barazzutti contadino di Baldasseria denunciò stamane ai carabinieri che ignoti gli rubarono un carello d' aratro, del valore di lire 50.

Udinese derubato a Trieste. Il cuoco Vittorio Nicoli, da Udine, occupato in un' osteria di via Pondares a Trieste, l' altra sera al caffè « Rosa » fu derubato del soprabito del valore di 40 lire.

Falange asportata. Ieri nel pomeriggio il falegname Morassutti Giovanni abitante in Vicolo degli Orti ricorse alle cure dell' Ospitale perchè, lavorando, si era accidentalmente, ferito al dito pollice della mano sinistra con asportazione della prima falange. Il medico di guardia D.r Paglieri lo giudicò guaribile in giorni 15

Muratore disgraziato. Alle 9 di stamane il muratore Zennolo Leonardo di anni 27 da Udine, dipendente dall' impresario Bulfoni rimase ferito ad una mano per l' accidentale caduta di un asse. Riportò contusione grave all' articolazione, della falange e falangina del dito annulare sinistro, all' ospitale giudicato guaribile in 9 giorni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Una famiglia senza « delizie »

Fra Zuliani Leonardo ed il di lui figlio Giuseppe, quest' ultimo, ora in espiazione di pena, avvenne una scena di violenze all' osteria. Il pretore di Cividale li condanno entrambi alla prigione per qualche settimana.

Ieri si discusse in appello la causa, patrocinata dagli avv. Zuliani e Doretti ed il Tribunale riformò la sentenza condannando il figlio solo a 20 giorni di reclusione.

Fra padre e figlio.

Calcaterra Leonardo ed il di lui figlio Giuseppe di Torreano (Cividale), quest'ultimo in espiazione di pena, per questioni di interesse si abbaruffarono e ferirono reciprocamente.

Il Pretore di Cividale condannò entrambi.

Gli avvocati difensori, Doretti di Udine e Zuliani di Cividale, sostennero solidamente le loro difese; tantochè il padre fu assolto ed il figlio condannato a soli 8 giorni di reclusione.

Il pres. avv. Antiga fa al padre Calcaterra una severa paternale perchè si corregga dal vizio del baccaro e tenga un'esemplare condotta famigliare.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 15 novemb. 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 89
Londra (sterline)	25 26
Germania (marchi)	123 01
Austria (corone)	104·51
Pietroburgo (rubli)	265 —
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l' 11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906.

Antonio Volpones.

L' On Orlando a Partinico

A Partinico fu tenuto ultimamente un comizio popolare, in cui intervenne l'On. Orlando.

Questo comizio doveva la sua origine al fatto che Partinico era stato classificato fra le zone malariche di prima, anzichè di seconda categoria, come dovevasi poichè in questo ultimo caso i possidenti avrebbero dovuto concorrere alle spese di bonifica.

« Fra l'esattore e la zanzara *Anofele* disse argutamente l' On. Orlando, è preferibile la zanzara, quindi si è virato di bordo e si è pensato a far classificare Partinico nelle zone molariche di prima categoria ».

L'On. Orlando ha messo così con parole franche e chiare una triste piaga a nudo.

I disgraziati muoiano pure di malaria si impinzino di Chinino di stato... purchè le borse dei benestanti non vengano toccate.

"E ben altre verità disse l' On. Orlando: « La malaria è una malattia disonorante perchè è un indice nello stato di decadenza. Quando sei mesi fa mi fu presentato a Roma un medico tedesco, io gli chiesi cosa fosse venuto a fare in Italia: e mi rispose: Vengo a studiare la malaria ».

Così dunque l' Italia serve per la Germania, *che non ha malaria*, come l'animale serve al patologo per studiare gli effetti di una medicina.

Gli stranieri vengano da noi per studiare la malattia: noi dovremmo imparare dagli stranieri il modo per combatterla, non nei suoi effetti ma nella sua causa.

E gli stranieri non si limitano già a somministrare chinino, buono o cattivo che sia, ma bonificano i terreni, distruggono le zanzare, migliorano le condizioni igieniche degli abitanti L' Italia non può insegnare che una cosa: il mezzo per guarire radicalmente le febbri; perchè è gloria italiana il rimedio sovrano che si chiama *Esanofole*, posto in commercio dalla ditta Bisleri di Milano. Sono pillole che servono per gli adulti, mentre per i bambini si ha lo stesso preparato in soluzione grata, che si chiama *Esanofelina.*

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

I figli e tutti i congiunti del compianto **Domenico Moshioni**, profondamente commossi, ringraziano quanti presero parte al loro dolore e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, non avendo potuto ottenere dalla Giunta Municipale un sussidio per fare un modestissimo funerale alla sua adorata moglie, ringrazia i suoi amici che vollero andare a raccogliere il denaro per le estreme onoranze alla defunta, e tutti quei buoni che lo soccorsero nella sciagura che lo colpì.

Dusan Milcovich